Anno 49.° N. 265
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

# GIORNALE DI UDINE

Venerdì 1 ottobre
LE INSERZIONI ... vamento dalla ... Udine, Via ... N. 7, Milano, Via S. Paolo ... sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta



# LA NOSTRA ATTIVITA' OFFENSIVA NEL TRENTINO E IN CADORE

## I prigionieri presi il 29 a Tolmino ammontano a 88 tra cui 2 ufficiali

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 30. — *COMANDO SUPREMO* 30 SETTEMBRE 1915

(Bollettino N° 127)

NELLA ZONA DALLO STELVIO AL CEVEDALE, CONTINUA, FRA GHIACCI E NEVI, L'ATTIVITA' OFFENSIVA DELLE NOSTRE TRUPPE, INTESA A SPAZZARE I PICCOLI DISTACCAMENTI NEMICI ED A CONTROBATTERE MOLESTIE DI LONTANE ARTIGLIERIE.

NELL'ALTO CORDEVOLE, SI E', DA QUALCHE GIORNO, RAVVIVATA L'AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE: LA NOSTRA BERSAGLIO', IERI, PRESSO SIEF, UNA COLONNA NEMICA, CHE SI DISPERSE, ABBANDONANDO SUL POSTO GRAN PARTE DEI CARICHI.

IN CARNIA E NELLA CONCA DI PLEZZO, FREQUENTI PICCOLE AZIONI, NELLE QUALI SONO STATE FATTE PRIGIONIERE ALCUNE PATTUGLIE NEMICHE.

IL NUMERO DELGLI UOMINI CATTURATI NEL COMBATTIMENTO DELLA NOTTE SUL 29, NEL SETTORE DI TOLMINO, AMMONTA A 88, TRA I QUALI DUE UFFICIALI.

UN IDROPLANO NEMICO LANCIO' DUE BOMBE SU PORTO BUSO: NESSUNA VITTIMA E NESSUN DANNO.

UN NOSTRO VELIVOLO BOMBARDO', PARE CON EFFICACIA, ALCUNE LOCALITA', SUL CARSO, INDICATE QUALI SEDI DI ALTI COMANDI AUSTRIACI.

GENERALE *CADORNA*

## Continua la battaglia sulla fronte occidentale

### L'entusiasmo e la risolutezza delle truppe alleate

### La completa conquista della prima linea tedesca

### L'attacco alla seconda linea

**Segni di disordine nel campo nemico**

**25 mila prigionieri di cui 400 ufficiali**

PARIGI, 30. — (Ufficiale) *Le azioni impegnate nell'Artois e nella Champagne proseguono con intensità costante e continui progressi.*

*«Nella Champagne, la prima posizione tedesca che una organizzazione perfezionata durante lunghi mesi aveva reso estremamente potente, è stata completamente conquistata su una fronte di venticinque chilometri.*

*Attacchiamo ora la seconda linea, in condizioni favorevoli. Il nemico dà segni di stanchezza. Gruppi di parecchie centinaia di uomini si arrendono senza aver combattuto. Essendo stato interrotto per tre giorni il vettovagliamento su parecchi punti, i prigionieri sono estenuati. Si ha l'impressione di un certo disordine nelle linee nemiche e dietro queste linee. Nella Champagne, soltanto, abbiamo fatto prigionieri appartenenti a 35 diversi reggimenti di fanteria.*

*Battaglioni ed anche compagnie di provenienza da altre parti della fronte, sono stati impegnati, isolatamente, dal comando supremo, per rinforzare le sue linee.*

*Il morale delle nostre truppe è straordinariamente elevato. La risolutezza e l'entusiasmo manifestati dai feriti ricondotti dalla fronte, provocano la ammirazione di coloro che li avvicinano. Lo spirito di offensiva in tutti i nostri combattimenti è stato decuplicato dal successo.*

*Nell'Artois proseguono con accanimento, i combattimenti impegnati. I nostri progressi sono continui.*

*La quota 140, punto culminante della cresta di Vimy ed i frutteti a sud di questa cresta, sono nelle nostre mani.*

*I prigionieri che abbiamo fatto in questa regione appartengono a 28 reggimenti diversi di fanteria ed a quattro reggimenti della guardia prussiana.*

*L'esercito britannico, in collegamento col nostro progredisce al nord e al sud di Loos. Dopo avere preso le due prime linee di trincee, esso attacca risolutamente la terza.*

*Il numero complessivo dei prigionieri non feriti si eleva oggi a 25.000 fra cui più di 400 ufficiali. Si sono contati finora 103 cannoni presi al nemico, cannoni pesanti e da campagna, e l'inventario del bottino è ancora lungi dall'essere terminato.* (Stef.)

## Il bollettino delle 23

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«I combattimenti sono continuati per tutta la giornata sulle alture fra Souchez e Viny. Abbiamo mantenuto tutte le nuove posizioni conquistate.

«In Champagne lotta sempre violenta dinanzi alle posizioni di ripiegamento del nemico, nonchè per la rettifica di un saliente al nord di le Mesnil, ove frazioni di tedeschi si mantengono ancora.

«Abbiamo progredito sui pendii della collinetta di Tehure e nelle vicinanze del villaggio, nonchè a nord di Massiges.

«Bombardamento reciproco abbastanza violento nel Bois-le Pretre e nella foresta di Apremont».

### La conquista di trincee della seconda linea tedesca

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

*«Nell'Artois il nemico non ha reagito che mediante un violentissimo bombardamento delle nostre nuove posizioni ad est di Souchez.*

*«Nella Champagne abbiamo preso piede in parecchi punti nelle trincee della seconda linea di difesa dei tedeschi, ad ovest della collinetta di Tahure e ad ovest della fattoria di Navarin. Su questo ultimo punto alcuni elementi delle nostre truppe avevano anche oltrepassato la linea tedesca, portandosi risolutamente al di là; ma il loro progresso non ha potuto essere mantenuto per gli sbarramenti dell'artiglieria, ed un fuoco di fianco assai violento.*

*«I nostri soldati tengono saldamente i punti conquistati della seconda linea nemica.*

*«A sud di Ripont, abbiamo esteso e completato la conquista della prima posizione tedesca, prendendo una frazione importante del punto di appoggio dello «Ouvrage de Taite».*

*«Sul rimanente della fronte la notte è passata calmissima.*

*«Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevolissime, nostre squadriglie aeree hanno bombardato, ieri, le linee di comunicazione dietro il fronte tedesco. Sono state lanciate delle granate sopra le posizioni di Battée, Suippe, Bazancourt, Warmériville, Pont-Foverger, Saint-Hilaire, Lepetit; come pure su una colonna in marcia presso la Somme».* (Stef.)

### Il comunicato tedesco

**Le onde di assalitori**

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino, 29: Il comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Il nemico ha continuato con accanimento i tentativi di spezzare la nostra fronte. Nel settore dove esso ha attaccato finora, un contrattacco che abbiamo fatto, dopo un nuovo e vano attacco degli inglesi con uso di gas asfissianti, ci ha reso parte del terreno che avevamo abbandonato al nord di Loos.*

*«Violenti attacchi inglesi nella regione di Loos sono stati respinti. Attacchi accaniti e ripetuti dei francesi nella regione di Souchez-Neuville sono stati respinti parzialmente da energici contrattacchi.*

*«Anche nella Champagne tutti i fuori tentativi del nemico di spezzare la nostra fronte sono rimasti sterili. Il solo risultato ottenuto dal nemico è stato di mantenersi in un elemento di trincea di cento metri a nord ovest di Souain; da cui non abbiamo ancora potuto, malgrado i nostri accaniti attacchi, sloggiarli.*

*Le onde di assalitori francesi avanzanti senza interruzione si sono spezzate contro la nostra resistenza. Le perdite subite dal nemico nei ripetuti assalti contro le colline di Massiges, sono state di poca importanza.*

*Le nostre truppe mantengono completamente queste colline.*

*I tentativi dei francesi di riprenderci le trincee perdute presso Fillemorsono falliti. Il numero dei prigionieri è aumentato.*

*Due aeroplani inglesi sono stati abbattuti nelle Fiandre e coloro che li montavano sono stati fatti prigionieri.*

### Due generali tedeschi revocati in seguito alla sconfitta

LONDRA, 30. — Il «Daily Mail» ha da Amsterdam:

*«I giornali tedeschi annunciano un certo numero di nuove nomine militari sul fronte occidentale. Due generali, di cui non si fa il nome, furono revocati. Si crede che siano quelli le di cui truppe furono battute sabato scorso».*

### Un obbiettivo commento svizzero

ZURIGO, 26. — Sulle battaglie di Francia è notevole un commento obbiettivo e sereno del colonnello Secretan sulla «Gazzette de Lausanne»:

«L'assalto anglo-francese si profila in due punti che la strategia nettamente indica: All'ala destra si mira a Lilla nodo di strade ferroviarie, la cui occupazione da parte dell'esercito inglese taglierà le comunicazioni di tutta l'altra destra dei tedeschi col Belgio e costringerà tutto il fronte Dixmude Compiegnè a retrocedere dall'ovest all'est. Alla sinistra mira a Rethel ed al di là dell'Aisne, Charleville e Sedan cioè alle comunicazioni dell'ala sinistra nemica con Namur e Liegi.

Le due operazioni, se riusciranno, non avranno un valore locale, ma una portata ben più lontana.

Lo Stato Maggiore tedesco affronta oggi il formidabile problema che si è imposto con mezzi dieci volte più potenti che non nella Champagne nel febbraio scorso. I suoi attacchi avvengono simultaneamente su due punti decisivi e particolarmente vulnerabili della linea nemica. Ma non vi è nessun dubbio che a poco a poco l'offensiva franco-inglese si estenderà su tutto il fronte dal mare del nord alla nostra frontiera. E' una lotta tragica che incomincia dalla quale non si può prevedere la durata».

E conclude con accento commosso lo scrittore: «Quando noi pensiamo al prezzo di questo incontro gigantesco, all'influenza decisiva che può avere sul seguito della grande guerra, alla liberazione delle provincie francesi invase, alla liberazione del Belgio violentato, non possiamo che fare dei voti ardenti perchè le truppe tedesche siano battute e respinte fuori dei territori che esse hanno devastati e spopolati contrariamente a tutti i diritti delle genti.

## La vittoria riportata dagli inglesi a Katalamara sul Tigri

### Le truppe turche disfatte ed inseguite

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni). Il segretario per le Indie Austin Chamberlain legge il seguente telegramma del comandante delle forze della Mesopotamia, in data 29 corrente:

*«Le operazioni della sesta divisione furono martedì scorso, lungo il Tigri, completamente coronate da successi. La posizione del nemico, che si trovava a sette miglia ad est di Lukul, si stendeva lungo le due sponde del Tigri, coprendo sulla riva sinistra circa sei miglia. L'obbiettivo di attacco era stato ottimamente concepito.*

*«Una colonna volante, composta di due brigate, dopo aver fatto lunedì una dimostrazione, passò dalla riva destra su quella sinistra, e mediante una marcia forzata, raggiunse la posizione di sinistra del nemico: una parte della quale venne, dopo un valido assalto, espugnata verso le ore dieci del mattino. Il rimanente di questa posizione fu presa, dopo violenta resistenza, verso le ore due pomeridiane.*

*«Al cadere della notte, il contingente si era avanzato ad ovest di una posizione nemica, fortemente trincerata, nella quale il nemico era stato tenuto bloccato tutta la giornata da altra brigata. Le truppe bivaccarono nelle loro posizioni.*

*«Durante tutto il giorno gli automobili blindati e la cavalleria che guardavano il fianco sinistro, erano stati impegnati contro la cavalleria turca.*

*«Le perdite turche in morti sono gravissime. Le loro trincee, che essi avevano difese con la più grande tenacia, erano piene zeppe di cadaveri. Numerosi cannoni e fucili, e parecchie centinaia di prigionieri ed una grande quantità di munizioni vennero prese. Le nostre perdite sono inferiori ai cinquecento uomini».*

Un altro telegramma dello stesso comandante soggiunge:

*«La posizione nemica fu presa davanti a Kutalamara, con numerosi prigionieri e cannoni. Il nemico è in piena ritirata verso Bagdad.*

*«Le forze britanniche lo inseguono lo stesso».* (Stefani)

## La lotta fra russi ed austro-tedeschi

### La furia dei cannoni tedeschi a Dwinsk

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

*«Nella regione a nord-ovest di Friedrichstadt i tedeschi attaccarono senza successo i villaggi di Tchoussch e di Ligger a nord-ovest di Biershallen. Respingemmo questi attacchi con fuoco di artiglieria e di fucileria.*

*«Nella regione di Dwinsk il cannoneggiamento continua senza un momento di riposo. Abbiamo respinto col fuoco gli attacchi tedeschi.*

*«Sul fronte del villaggio di Gheteni, del Lago Venden e del Lago Nedmousse, il combattimento prosegue. Alcuni scontri di secondaria importanza sono avvenuti nella regione del villaggio di Koziany.*

*«Nella regione a nord di Kreb e a sud-est di Oschmiany, il nemico ha energicamente attaccato le nostre truppe e le ha respinte un po' indietro.*

### I russi riprendono agli austriaci Nowo - Alexeynetz

*«A sud del Pripet il nemico ha attaccato ripetutamente Czartorysk. I suoi attacchi sono stati dapprima respinti, ma poi, mercè i rinforzi condotti, il nemico è riuscito pure a respingerci sulla riva destra dello Stry.*

*«Il 28 corr. il nemico, sviluppando un uragano di fuoco, ha attaccato per tre volte il villaggio di Nowo Alexeynetz, ma ogni volta abbiamo respinto l'avversario con fuoco di artiglieria e di fucileria concentrate.*

### Prosegue l'offensiva russa in Galizia

*«Nella regione del villaggio di Koutchintze, sullo Stry, ad ovest di Tarnopol, il combattimento di artiglieria si intensifica. Dopo un accanito combattimento le nostre truppe si sono impadronite di trincee nemiche e di uno dei suoi punti di difesa ad ovest di Khodatchou. Proseguendo l'offensiva, le nostre truppe, dopo una preparazione di artiglieria potentissima, si sono slanciate all'attacco e forzando la difesa dei reticolati di ferro si sono impadronite delle trincee nemiche nella regione ad est del villaggio di Kohoutchintze».* (Stef.)

### La cavalleria tedesca si ritira

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *L'offensiva a sud-est di Dunaburg è giunta all'altezza del lago Sventen.*

*«Combattimenti di cavalleria continuano a sud del lago Drysvielly e presso Postavy.*

*Dopo avere sostenuto efficamente le operazioni dell'esercito del generale Eichhorn attaccando il fianco nemico, la nostra cavalleria si è ritirata dalla regione ad est della Vileika. Lo avversario è rimasto inattivo.*

*Ad ovest della Wilejka, colonne nemiche che avanzavano imprudentemente, sono state disperse dalla nostra artiglieria. Le nostre truppe progrediscono tra Smorgon e Wyschnew.*

*Nulla d'importante presso i gruppi degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del maresciallo Mackensen.*

«(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *I russi sono stati respinti dietro Kornine e la Putilowka».*

### Episodio brillante del valore russo

**Un reggimento tedesco annientato ad Eckau**

PIETROGRADO, 30. — *Nella regione di Eckau il 35.o reggimento di fanteria tedesco attaccò improvvisamente le posizioni russe, e malgrado il fuoco micidiale delle mitragliatrici avanzò rapidamente.*

*I russi, allora, lanciarono tre automobili blindate contro le quali i fucili tedeschi riuscirono impotenti.*

*I tedeschi rimasero sconfitti; il trentacinquesimo fanteria fu completamente annientato.* (Stefani)

### Lo Zar presiede il Consiglio dei Ministri

PIETROGRADO, 30. — *Lo Zar presiedette, sotto la tenda imperiale, la seduta del Consiglio dei Ministri.*

## Gli avvenimenti nei Balcani

### Le dichiarazioni di Venizelos sulla necessità della mobilitazione

**Linguaggio aperto all'indirizzo della Bulgaria**

ATENE, 29. — (Camera dei deputati) *Tra vivi applausi il presidente del Consiglio Venizelos fa le dichiarazioni seguenti:*

*«Quando dopo il principio della grande guerra europea, la Camera si è riunita nel mese di settembre 1914, ho avuto l'onore di fare delle dichiarazioni intorno alla situazione creata da guerra guerra.*

*«Nel mese di febbraio di quest'anno, il Gabinetto che io aveva anche allora l'onore di presiedere, ha ritenuto che si imponesse una modificazione a questa politica: ma su questo punto si è trovato il disaccordo con la Corona ed ha dovuto lasciare il potere dopo le elezioni Richiamato di nuovo al potere, ho ritenuto che essendosi, nel frattempo, modificate le circostanze, dovesse di nuovo ritornare alla politica che aveva tracciato al principio della guerra europea, quale io l'aveva esposta alla Camera nel settembre dell'anno scorso. Però alla mobilitazione bulgara, la Grecia non poteva dare altra risposta se non quella di decretare anch'essa la mobilitazione generale. Io debbo, tuttavia, informare la Camera che dopo la proclamazione di queste due mobilitazioni, assicurazioni tranquillanti sono state date dalle due parti.*

*«Il presidente del Consiglio bulgaro Radoslavoff ha dichiarato al nostro ministro a Sofia che la mobilitazione bulgara non aveva scopi aggressivi, nè contro di noi, nè contro i nostri alleati serbi; ma che essa è stata imposta alla Bulgaria dalla sua vicinanza al teatro della guerra, intesa a rendere da ora innanzi alla Bulgaria il mantenimento di una neutralità armata.*

*«Noi abbiamo risposto che fino a quando il carattere della mobilitazione bulgara sarà definito in questo senso, la nostra mobilitazione, provocata fatalmente da quella bulgara, non dovrà essere considerata come implicante uno scopo aggressivo, ma come intesa ugualmente al mantenimento di una neutralità armata.*

*«Nondimeno, malgrado queste reciproche assicurazioni, la situazione deve essere considerata come grave.*

*«Col sistema moderno degli eserciti nazionali, una mobilitazione, che porta seco uno scuotimento profondo della vita economica e sociale di un paese ed importa spese colossali, non può prolungarsi senza pericoli temibili per la pace. E questi pericoli sono molto più grandi, quando uno degli Stati che hanno mobilitato, non dissimula che esso non ritiene che debba essere rispettato lo stato quo territoriale, stabilito dai trattati fra esso e gli Stati vicini* (vivi applausi).

*Venizelos ha soggiunto:*

*«Non dico questo per dipingere la situazione sotto colori più oscuri di quello che essi siano realmente; ma io non ho neppure il diritto di dissimulare al paese il vero stato delle cose: perchè, se tutti in Grecia auguriamo ardentemente la pace, so anche con quale incomparabile spirito di abnegazione il popolo greco in armi è pronto a difendere la sua integrità e gli interessi vitali del paese e ad opporsi ad ogni tentativo di uno Stato balcanico qualsiasi di crearsi una situazione preponderante, che segnerebbe la fine dell'indipendenza politica e morale degli altri* (applausi prolungati).

*«Sarei tuttavia felice se le spiegazioni rassicuranti date dalle due parti, dai Governi dei due Stati che hanno mobilizzato, potessero condurre prontamente e senza indugio ad una smobilitazione contemporanea ed allontanare così i pericoli contro la pace, che un prolungamento indefinito della mobilitazione naturalmente ingenera»* (vivi prolungati applausi).

*Il capo dell'opposizione Gounaris ha approvato immediatamente le dichiarazioni del presidente del Consiglio.*

*Il ministro delle finanze ha chiesto un credito di 150 milioni.*

### Un reggimento turco ammutinato si è sbandato sulla montagna

LONDRA, 30. — Il «Times» ha da Salonicco:

*«Il 7.o reggimento della 21.a divisione, che forma parte di uno dei corpi d'armata turchi di presidio fra Karaburnu e Tchesmè, si ammutinò, si disperse e si sparse per le montagne. Tutta la divisione fu inviata su altro punto. Il comandante fu messo a riposo».*

### Notizie tendenziose della stampa di Sofia comperata dagli austro tedeschi

NISCH, 30. — Il giornale bulgaro, austrofilo bene conosciuto, «Zaria», ha questa pretesa notizia da Nisch:

*«In Serbia regna il panico; a Nisch regna la disperazione: Il presidente del Consiglio, Pasic, si recò presso il ministro della Bulgaria ad informarsi delle intenzioni della Bulgaria. La risposta sarebbe stata che la Bulgaria è malcontenta e desidera di assicurare i suoi diritti in Macedonia, che considera come suo territorio».*

*Questa notizia è assolutamente inventata, perchè nè in Serbia regna panico, nè a Nisch la disperazione, nè il presidente del Consiglio Pasic fece alcuna domanda al ministro di Bulgaria».* (Stefani)

### Le dichiarazioni di Delcassè sulla situazione in Oriente

PARIGI, 30. — *Viviani presidente del Consiglio, e Delcassè, ministro degli esteri, riferirono in seno alla Commissione degli affari esteri della Camera, sulla situazione estera e sulla spedizione ai Dardanelli.*

*Nessun comunicato ufficiale venne diramato alla fine di questa conferenza: tuttavia si assicura che come Grey fece alla Camera dei Comuni, Delcassè affermò formalmente la risoluzione delle potenze degli alleati di aiutare la Serbia nel caso che venisse attaccata.*

### Il "casus foederis" per la Grecia in difesa della Serbia

ATENE, 29. — Ecco la parte del discorso pronunciato nel settembre dell'anno scorso, alla quale Venizelos ha fatto allusione nelle dichiarazioni odierne alla Camera:

«I lavori della nuova sessione parlamentare si aprono disgraziatamente tra il fragore delle armi. Il Governo ha dichiarato che la Grecia conserverà la neutralità nel grande conflitto europeo. Non ha però nascosto che esso aveva degli obblighi di alleanza verso uno dei belligeranti, la Serbia, e che era deciso ad adempiere «fedelmente» ai suoi obblighi di alleanza, se il «casus foederis» si presentasse.

«Beninteso che quello che la Grecia si augura di più, è che il «casus foederis» non si presenti». (Stef.)

### La Camera turca si riapre e si aggiorna

AMSTERDAM, 30. — Si ha da Costantinopoli, 29: Oggi si è riaperta la Camera turca. Stante la malattia del presidente Halil, presiedeva il vice-presidente Houssein Djavid. Erano presenti il Gran Visir e parecchi ministri. Dopo alcuni brevi discorsi di elogio all'esercito turco, la Camera si è aggiornata alla prossima settimana per attendere l'arrivo dei deputati della provincia. (Stefani)

## A proposito dei provvedimenti finanziari

A proposito dei nuovi provvedimenti finanziari emanati col decreto del 15 settembre, uno scrittore competente svolge, in un limpido articolo, le seguenti considerazioni:

Questi provvedimenti dimostrano che il Governo non intende far pesare esclusivamente l'onere delle spese straordinarie sopra le forme larvate e palesi di debito, per quanto naturalmente la gran massa delle spese della nostra guerra e della sua preparazione sia alimentata dai debiti aperti all'interno ed all'estero e dagli aumenti della circolazione cartacea, di stato e bancaria, come è stato recentemente rilevato su queste colonne.

Nella sua maggior parte, il gruppo degli ultimi provvedimenti appare una prosecuzione della serie di ritocchi fiscali incominciati colla legge 19 luglio 1914, e che corrispondeva ad una applicazione migliorata dell'«omnibus» finanziario proposto dal precedente Ministero. Il carattere più generale di questa serie di provvedimenti è ch'essa non implica e presenta delle decisive innovazioni tributarie, introduzioni di nuovi istituti, insomma, delle riforme tali che, aumentando la pressione fiscale complessiva del Paese, mutino il sistema tributario preesistente, o qualche sua importante parte o carattere. La maggior parte di questi provvedimenti consiste in ritocchi e quindi in *aumenti* di gruppi di tasse ed imposte preesistenti.

Questi aumenti hanno, è vero, toccato quasi tutte le principali categorie dei nostri oneri fiscali. Hanno toccato direttamente o no, le imposte su molti consumi di carattere secondario (tabacchi, alcool, birra, giuochi e scommesse, caccia e porto d'armi, automobili e motocicli, cinematografi; le tasse sugli affari (aumenti carta bollata; bolli su ricevute dei ricevitori registro; sulle sentenze civili e commerciali, legalizzazioni di firme; sulle cambiali; aumento dell'addizionale al 5 per cento sulle tasse sugli affari non ancora aumentate) l'imposta di

successione; le imposte sul reddito (aumento dell'addizionale alle imposte fondiaria fabbricati e ricchezza mobile).

I vari «momenti» percorsi dai redditi privati ne risentono quindi tutti: i processi di produzione (non solo aggravati dall'aumento delle tasse sugli affari, ma da quelle su vari consumi, che, restringendo i consumi, si ripercuotono sugli imprenditori che li producono); la *realizzazione* dei redditi (coll'aumento delle imposte dirette); il consumo.

Agli aumenti che negli ultimi provvedimenti proseguono lo schema generale già iniziato si sono aggiunti altri che, pur non uscendo dai limiti di provvedimenti parziali, di piccola portata tributaria, corrispondono però a criteri generali in parte diversi dai precedenti. Tali sono specialmente la riduzione della protezione zuccheriera (di lire 5 al quintale) a beneficio del fisco e le tasse sui permessi di esportazione che in sostanza agiranno come dazi di esportazione, limitando, in corrispondenza, la convenienza di esportare le merci colpite.

L'aumento della tassa di fabbricazione sugli zuccheri è evidentemente diretto nell'intenzione del legislatore, a colpire i produttori interni e non i consumatori, perchè in questo caso avrebbe aumentato anche il dazio di importazione. I produttori di zucchero, favoriti dal ritiro dell'Italia dalla Convenzione di Bruxelles, e della conseguente libertà di poter esportare, che rimarrà limitata ma non soppressa, anche dopo gli attuali provvedimenti, sono stati ritenuti capaci di rinunciare a parte della notevole e tanto discussa protezione di cui godono. E' però possibile che nelle attuali condizioni dei mercati internazionali, dei costi dei noli, premi per rischi, ecc., l'aumento della tassa venga da essi trasferito in parte sui consumatori interni. Ma ciò, ripeto, sarebbe contro la evidente intenzione del legislatore fiscale. Quanto alle tasse sulle esportazioni, dati gli aumenti dei prezzi dei prodotti colpiti sui mercati esteri di importazione, è sperabile che in parte possano essere trasferite sui consumatori stranieri; ma è certo che agiranno come una «remora» per quanto limitata, ad usufruire dei permessi per l'aumento delle esportazioni che gioverebbero al miglioramento della nostra «bilancia commerciale» e dei nostri cambi.

Tornando ai caratteri generali di tutta la serie dei rimaneggiamenti fiscali iniziata dopo lo scoppio della crisi, si deve riconoscere che il sistema seguito dal Governo è abile, in quanto fa meno sentire i disturbi dell'aggravio fiscale e non reca i turbamenti che una più radicale riforma potrebbe recare nelle abitudini ed interessi di contribuenti, anche se non a parità di gettito. Il Governo ha già così la base per poter procedere agli inasprimenti, ed ha l'esperienza dei «gettiti normali» dei vari oneri.

La diversa politica fiscale che si osserva contemporaneamente in Inghilterra è ampiamente spiegata dalle diversità delle sue condizioni. Indubbiamente assai minore la sua pressione fiscale *relativa*, più «elastica» ne era la massa contribuente, maggiori le risorse e possibilità di utilizzare nuovi capi e criteri fiscali.

Il far partecipare *anche* gli aumenti di imposte alle maggiori spese della guerra ha i suoi vantaggi ed i suoi svantaggi. In questi tempi critici gli aumenti riescono proporzionalmente assai meno *redditizi*, maggiori essendo le *riduzioni* che l'aggravio determina. L'urgenza di avere il danaro crea colla fretta il pericolo che si improvvisino norme fiscali, esigenti studi e preparazione per non riuscire dannose e fiscalmente improduttive. Inoltre gli inasprimenti degli oneri precsistenti lasciano quasi intatte, anzi le aggravano le sperequazioni preesistenti.

D'altra parte il Governo comincia a far esistere parte degli aumenti fiscali che dovranno pur verificarsi quando la liquidazione avverrà, evitando il loro moltiplicarsi in quel periodo. Inoltre esso riesce così a *mantenere il contatto*, per dir così, tra i contribuenti ed il *reale* sacrificio finanziario che man mano la guerra costa. E' bene che i cittadini non dimentichino un istante che questa grande ma dolorosa ora della nostra storia, esige da loro tutti i sacrifici, non solo di sangue ma di oro, di lavoro, di risparmi.

GINO BORGATTA.

# Caterina Percoto

Chi rammenta ancora questa scrittrice che pure formò per tanti anni la delizia delle donne che vivevano nello scorcio del 1859 e '66?

Appariva allora a Genova una rivista ch ebbe vita lunga e fortunata, e che chiamavasi «La donna e la Famiglia». Vi scrivevano molte valenti penne femminili, come la Caterina Ferrucci, la Felicita Morandi e altre garbate e ben equilibrate menti muliebri veramente italiane. Tra queste, la più ammirata per suoi articoli, era la contessa Caterina Percoto, le cui novelle avevano tutta la freschezza delle chiare acque dei torrenti del suo Friuli che dirupano, dalle Alpi e scorrono poi, placide, tra le rive verdeggianti e coronate di ontani, giù, giù fino alle colline del Buttrio sulla cui cima sorge il Castello di Cormons.

Eppure di questa scrittrice, quasi nessuno ormai si ricorda, mentre invece i suoi libri dovrebbero non solo rileggersi con diletto da chi li gustò in gioventù, ma essere lettura gradita alle giovani a cui parlerebbero certo un linguaggio soave se pur alquanto dimenticato.

Ma è sopratutto per altra ragione che vorremmo rievocare quelle novelle della Percoto nel momento grandioso che attraversiamo. E questa sarebbe per le aspirazioni patriottiche che vi serpeggiano e perchè in quei luoghi, su quei monti, in quelle convalli ove ora combattesi pel più fulgido degli ideali, anche allora si soffriva e si combatteva per la stessa idea.

Caterina Percoto nata a S. Lorenzo di Soleschiano (Manzano) nel 1812, visse quasi sempre tra le pendici dei suoi monti: e in mezzo alla natura un po' selvaggia del suo Friuli, s'ispirò ad un amore dei campi che in lei non è arcadico, ma è patimento insieme e diletto come ogni affetto vero deve essere nella vita.

Visse essa molto fra la gente umile dei campi che la conosceva ed amava, e di loro assai e bene scrisse perchè aveva letto, come leggeva nel libro della natura agreste di quei luoghi, con amore e a fondo.

Le sue novelle, apparse riunite in volume nel 1863, ebbero allora grandissima voga, e le madri di quel tempo che avevano imparato a conoscere l'autrice friulana sulla «Donna e la famiglia» volentieri dettero quel serto di purissimi fiori tra le mani delle figliuole. Confessiamo un nostro intimo desiderio, forse alquanto *vieux jeux*, che vorremmo facessero così ancora.... !

Nel rileggere quelle pagine ci venne fatto di pensare, banalmente, che la storia sempre si ripete. Ci si conceda di citare un brano della deliziosa e patetica storia «La fraile Cati» quando l'autrice descrive il ritorno in Gorizia delle truppe austriache.... vittoriose.

«Al domani più morta che viva, la trascinarono in carrozza incontro alle schiere che tornavano vittoriose. Gorizia era tutta in trionfo, le vie piene di gente che faceva echeggiare i più lieti evviva, sulle finestre parate a festa, donne eleganti, coronate di fiori, sventolavano i loro bianchi fazzoletti. La musica annunziò che venivano. Ella bianca come una statua, guardava agghiacciata quei soldati ancora briachi dalla carneficina. Passavano, passavano e nel loro mezzo conducevano i prigionieri mutilati, sanguinanti che facevano marciare coi calci del fucile ed a piattonate. Si gettavano a loro addosso ogni sorta di immondizie e vi fu una signora che dall'alto della sua carrozza stemmata, si degnò di sputare in faccia ad uno di essi» (anche allora la Kultur era molto avanzata tra quella gente). «La Fraile Cati, a quell'atto orribilmente villano, si coperse il volto, nè potè mai più cavarsi dalla mente l'immagine di quel giovane italiano che ella aveva veduto così indegnamente ingiuriato. Molto tempo dippoi ella sognava ancora il suo volto pallido, i grandi occhi neri fieramente riguardanti e i bellissimi denti che egli discoperse un poco sotto la bruna basetta in quel suo ironico sorridere con cui parve che promettese il dì della vendetta. E il sogno le si cambiò in tremenda visione. Quei globi oscuri, quelle nubi travolte dalla bufera che incessanti valicavano il placido Piave e l'illirico Isonzo, erano turbe d'anime: erano i morti per la patria che ella vedeva passare all'altra vita.

«Noi, le dicevano, noi le viventi barricate di Palermo! Noi lo scudo dei combattenti per la libertà.

«Noi i traditi a Curtatone... Noi gli abbandonati sulla Piave... Noi i venduti di Milano! gridavano altre legioni.

«Siamo morti contenti per l'Italia! Una speranza ci ha rallegrato gli spasimi dell'agonia... Oh! prega che il nostro sangue non sia sprecato!

«L'ultimo baluardo della nostra indipendenza è già in mano al nemico. Venezia è caduta e noi già fummo! Ma tu prega, prega, sorella, perchè la generazione ventura cresca virtuosa e forte e possa ella redimere dallo straniero la patria nostra».

Questo intenso senso di italianità che scorre come un filo d'oro nella trama gentile di tutti i suoi racconti, Caterina Percoto lo intesseva nelle conversazioni e nei rapporti che aveva colla popolazione in cui viveva. Nelle lunghe sere passate nel filò con quella umile gente quando fuori è ruspio il rovaio e le «dane» (come chiaman gli abeti colà) piegano i rami cupi fino a terra sotto il peso della neve, la «contessina» parlava, parlava dell'Italia e delle speranze che al di là del Piave, al di là dell'Adige, risorgevano; e preparava quei cuori a ricevere il sacro messaggio della libertà. Spettatrice degli orrori, delle oppressioni che l'infausto governo d'oltre Alpi accumulava sulle sue terre, l'anima ne fremeva nelle sue novelle. Essa stessa, come raccontò a Felicita Morandi che ne scrisse a suo tempo, presenziò alla selvaggia scena in cui a una bella e pudica giovanetta di Barbana, venne pubblicamente inflitto il supplizio del bastone per aver legato un ramo di brughiera su cui i bozzoli stendevano i loro frutti d'oro con un nastro tricolore. E tale fatto atroce narrò nell'ultima novella che scrisse e che è, oltre che una poeticissima evocazione di figure delicate e di paesaggi di sogno, tutto un fiero appello alla riscossa.

Ed ora che i nostri gloriosi soldati, a poche miglia da Gorizia, su quelle giogaie aspre e dirupanti alle convalli verdeggianti che Caterina Percoto tanto amò, si battono per la stessa santa idea, ci parve doveroso ricordare la autrice di cui Niccolò Tommaseo ancora scrisse che «i suoi primi fiori caddero a ornare quasi riconoscenti la terra che li nutrì, nè mano straniera li colse per sgualcirli con voglia irriverente. E delle cose che intorno a sè vedeva parlò, scegliendo tra le sconosciute le più gentili, tre le amate le più meritevoli di amore».

*BICE PARETO MAGLIANO*

# La proroga dei contratti agrari

## Il decreto che ne stabilisce l'applicazione

ROMA, 30. — S. A. il Duca di Genova ha firmato il seguente decreto:

ART. 1° — Le domande di proroga dei contratti agrari, verbali o scritti, anche per scadenze posteriori al 31 dicembre 1915, dovranno essere presentate almeno trenta giorni prima delle scadenze dei contratti stessi.

Le domande di proroga presentate a tutto il 30 settembre corrente, hanno piena efficacia qualunque sia stato il preavviso e qualunque forma abbia avuto la manifestazione di volontà giunta a conoscenza del proprietario o dell'esercente l'azienda agraria.

ART. 2° — Chi avrebbe dovuto immettersi in possesso di un fondo non più disponibile in seguito a proroga del precedente contratto agrario, ha diritto alla rivalsa delle consuetudinarie anticipazioni di opere e di spese fatte nel fondo stesso.

ART. 3° — Ove le persone della famiglia del salariato fisso chiamato sotto le armi non possano provvedere a tutte le prestazioni dovute dal salariato stesso, il proprietario o esercente l'azienda agraria potrà sospendere o ridurre proporzionalmente il salario in denaro e le corresponsioni in natura; ma lascierà alla famiglia del salariato chiamato alle armi il godimento dell'abitazione e degli accessori (orto, pollaio, legna da ardere, ecc.)

ART. 4° — A norma della legge sui probiviri del 15 giugno 1893, N° 295 le domande di proroga e recessione come tutti gli atti relativi al giudizio avanti la commissione arbitrale possono essere fatte da persona della famiglia.

ART. 5° — La funzione di membro della commissione arbitrale è obbligatoria. Chi senza giustificato motivo non partecipi alle adunanze della commissione incorre nell'ammenda da 50 a 100 lire.

ART. 6° — Il decreto dell'otto agosto 1915, N. 1221, e il presente decreto si applicano a tutti i contratti che scadono fino al 30 giugno 1916.

ART. 7° — Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno».

Dato a Roma 30 Settembre 1915.

Firmato: *TOMMASO DI SAVOIA*.

*Controfirmati*: *Salandra, Daneo, Cavasola.*

## La media dei cambi

ROMA, 30. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 1 ottobre 1915: Parigi denaro 107 54 — lettera 107.81 — Londra den. 29.32 lettera 29.40 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.24 lettera 6.28 — Buenos Ayres denaro 2.62 — lettera 2.64 — Svizzera denaro 117.95 lettera 118.35.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 1 ottobre 1915: Franchi 107,67 1/2 — Sterline 29.36 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 118.15 — Dollari 6 26 — Pesos carta 2.63

## Il cambio

ROMA, 30. — Cambio per domani 113.75.

(Stefani).

# Cronaca Provinciale

## Da CIVIDALE

### L'apertura delle scuole - Onorare beneficando

Ci scrivono 29 ritardata (n):

Questa mattina nella direzione delle scuole elementari, piazza XX Settembre, vennero convocati i signori insegnanti del comune per diversi argomenti di carattere didattico.

In quanto alla apertura delle scuole, su parere antecedentemente espresso dalla Giunta Municipale, considerato lo stato anormale, le tante difficoltà che si presentano, nonchè ragioni sanitarie, venne stabilito di attendere momenti migliori per determinare la data d'apertura.

Vennero poi date disposizioni perchè la scuola abbia a soffrire le minori conseguenze. E' stato pure disposto perchè gli alunni che devono fare esami non differiscano la prova, ed altre provvidenze vennero emanate per i deficenti ecc

★ La famiglia del signor Pietro Del Torre ha offerto alla Congregazione di Carità lire 2 in morte del sottotenente dei bersaglieri Angeli Gio. Batta caduto sul campo dell'onore.

## Acquedotto "Poiana,,

La Direzione del Consorzio «Pojana» ci manda questa relazione che pubblichiamo a titolo di cronaca, riservandoci di tornare a tempo opportuno sull'argomento ed augurando frattanto con tutto il cuore che il *sostituto del titolare nella direzione e liquidazione dei lavori*, l'egregio ing. De Toni, riesca nell'impresa difficile che si è assunta, ma non superiore certamente alla sua ben conosciuta capacità, per condurre a termine una opera che costa tanti sacrifici e che avrebbe dovuto da un pezzo essere compiuta, se non fosse venuta questa infausta complicazione dei tubi, una parte dei quali (Brebach) per quanto di buona qualità, come asserisce il relatore, erano di minor spessore di quello stabilito nel contratto di fornitura, ciò che non doveva avvenire. Ecco la relazione:

Sabato u. s. nella sala municipale di qui si è riunita l'assemblea del Consorzio «Pojana» sotto la presidenza del comm. dottor Rubini. — Erano presenti nove su dodici rappresentanti comunali, con l'assistenza del segretario.

Approvato il verbale della ultima seduta il presidente, dopo accennato per sommi capi ai vari inconvenienti verificatisi che hanno fin qui ostacolato il funzionamento dell'acquedotto, ed al vivo interessamento spiegato dalla Giunta consorziale e dalla Direzione del lavoro per superare le difficoltà insorte, dà la parola — perchè riferisca con maggior precisione e dettaglio in linea tecnica — all'egregio ingegnere cav. Lorenzo De Toni, quale sostituto del titolare nella direzione e nella liquidazione dei lavori. Ed ora ecco un riassunto della chiarissima relazione che il prefato signor ingegnere ebbe ad esporre:

«Lo stato dei lavori al 20 luglio 1915 era a buon punto, mancando al compimento delle condutture la sola diramazione per Corno di Rosazzo ed alcuni attraversamenti di strade o canali. Forse l'acquedotto sarebbe stato del tutto finito se dal 24 maggio le speciali circostanze non avessero fatto quasi sospendere i lavori. Da alcuni giorni però si sono iniziate le opere di completamento della rete di distribuzione ed in breve tempo si spera di poter dare il benefico elemento nei territori dei Comuni consorziati.

«Sono ormai note le vicende inattese della posa in carico della prima tratta di conduttura principale fino al serbatoio.

«L'acquedotto della sorgente «Pojana», specialmente per le condizioni altimetriche lungo la vallata del Natisone, dalla presa al serbatoio sul monte Bovi, e per il diametro relativamente forte delle condutture (mm. 420) non è opera comune ed anzi presenta molte difficoltà che neanche in condotte di molta maggiore importanza ordinariamente si presentano, e quindi non deve sorprendere se qualche inconveniente s'è manifestato come del resto necessariamente si verifica nei lavori grandiosi, dove nessuna mentalità può tutto prevedere.

«Dovendosi imprendere da altri la prova in carico della conduttura causa la temporanea assenza del progettista, per propria tranquillità ha verificate le disposizioni di progetto relative alla conduttura, la loro consistenza e, fin dove era possibile, il loro stato attuale.

«I tubi di ghisa provengono da tre fabbriche; Savona Forlì e Brebach, ugualmente accreditate. Il capitolato prescrive tubi *normali*, e quelli di Savona e Forlì vi corrispondono perfettamente: mentre quelli di Brebach hanno qualche millimetro di minor spessore, ma la *bontà della ghisa e la superiorità della fusione*, li rendono pari ai precedenti cosicchè *tutte le tubature corrispondono perfettamente alle norme della statica*; nè si ebbero guasti in preponderanza su di una o l'altra qualità di tubi.

«Le cause delle rotture manifestatesi durante i tentativi di posa in carico della conduttura principale in ghisa, per la uniformità delle lesioni (sempre nella parte inferiore e longitudinalmente) devono attribuirsi a pressione anormale, momentanea ed eccessiva, derivante o da colpi d'ariete o dalle pressioni di prova condotte con imprudenza, o da difetti della pompa di pressione, o da indicazioni erronee del manometro, oppure vi contribuirono, forse in diversa misura, tutti questi elementi. Ma oltre i tubi che furono rotti, ne restarono di lesi, cosicchè nei successivi tentativi di carico, fatti con ogni riguardo e controllo, si ebbero ancora delle rotture, sempre però a carichi successivamente maggiori, — e le ultime avvennero anzi dopo che l'acqua sgorgava copiosa nel serbatoio. — Se ne desume che, o sono già cambiati tutti i tubi lesi, o poco vi può mancare: e quindi la Direzione dei lavori si dichiara sicurissima del buon risultato finale in termine relativamente breve.

«Si stanno ora ultimando i lavori di compimento della rete di distribuzione, ed appena che la continuità dell'acqua nel serbatoio sarà assicurata, se ne porrà in esercizio a distribuzione, che si spera avvenga senza inconvenienti, anche per la successiva diminuzione dei diametri nelle condutture, come per non avere queste subiti colpi d'ariete o eccessivi cimenti.

«Il momento non è certo facile, sia per i guasti manifestatisi, come per le difficoltà di condurre i lavori lungo strade molto frequentate. Però l'impresa ha organizzato sufficienti squadre di operai e l'Autorità militare facilita sufficientemente il compito, cosicchè questa direzione dei lavori spera di portare a buon termine ogni opera in breve e di distribuire il benefico elemento, per modo che l'onor. presidenza avrà il ben meritato premio all'indefesso, intelligente e zelante suo lavoro.»

Ultimata la lettura della relazione, e dopo discussione in merito, su proposta dei conti de Claricini e de Brandis, l'Assemblea — tenuto conto dell'importanza dell'argomento — decide di fare un comunicato in proposito alla stampa ed ai comuni interessati.

Dopodichè vennero approvati: il regolamento organico per la sorveglianza e manutenzione dell'acquedotto, il conto consuntivo dell'amministrazione per l'esercizio 1914 ed il bilancio preventivo 1916. Fu autorizzato l'acquisto di una porzione di terreno presso il serbatoio e vennero nominati revisori del conto 1915 i signori dottor Guido Giacomelli, prof. Cesare Richard e Tomasoni cav. Giacomo.

## Da TOLMEZZO

### TRIBUNALE DI GUERRA

(*Udienza del 28 settembre*)

Di Gallo Luigi, Di Gallo Pietro, Di Gallo Lodovico, Di Gallo Luigi, Di Gallo Antonio, Della Schiava Angelo, Tolazzi Luigi borghesi di Arta, imputati di danneggiamenti di opere militari, furono assolti per inesistenza di reato.

Di Bella Antonio fu condannato alla reclusione per sette anni.

Marchini Vittorio fu condannato alla reclusione per due anni.

(*Udienza del 29 settembre*)

Doria Pietro fu condannato alla reclusione per mesi quattro.

Berretta Pietro Antonio fu condannato alla reclusione per anni uno.

### Leva sui nati del 1896

★ Lauco: inscritti 40, abili 38 — Chiusaforte: inscritti 11, abili 11 — Dogna: inscritti 22, abili 11 — Moggio Udinese: inscritti 50, abili 49 — Resia: inscritti 54, abili 38 — Resiutta: inscritti 9, abili 6.

## Da SUTRIO

### La segheria di Quaglia distrutta dal fuoco

Ci scrivono 29 (n):

L'altra sera verso le ore 20 si manifestò il fuoco nelle grandi segherie dei fratelli Quaglia, poste all'ingresso del paese.

Accorsero subito sul luogo operai e altri paesani con la pompa del Comune, i quali fecero tutto il possibile per domare l'incendio; ma non riuscirono nel generoso intento perchè il fuoco era troppo grande e insufficiente era il numero di coloro che lavoravano all'opera di estinzione. Le due segherie rimasero completamente distrutte con quanto contenevano, e così pure i depositi di legname. Anche una parte della casa di abitazione dei signori Quaglia non venne risparmiata dalle fiamme.

L'incendio fu completamente domato appena nella successiva mattina. I danni, solo in parte assicurati, sono certo molto forti e per le sole segherie superano le 10 mila lire.

Non si conoscono le cause dell'incendio, ma dubitasi che siano dolose.

# CRONACA CITTADINA

## La ripresa del servizio dei pacchi da 5 a 10 chilogrammi

La «Stefani» ci manda da Roma, 30:

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

«Da domani, primo ottobre, sarà attivato il nuovo servizio di pacchi postali da cinque a dieci chilogrammi, colla tassa di trasporto di lire una e centesimi quaranta per ognuno nelle relazioni:

«A) dei capoluoghi di provincia e di circondario e delle sedi di uffici principali fra loro, con le Colonie italiane e gli stabilimenti postali nazionali all'estero;

«B) degl Stabilimenti postali italiani all'estero e nelle colonie fra loro.

«Nelle Colonie il servizio può essere limitato a determinate località».

## Una passeggiata benefica che non s' farà

Giorni fa abbiamo pubblicato la notizia che in una riunione convocata dal Presidente della Società Operaia era stato deliberato che domenica 3 corr. si sarebbe fatta una passeggiata «pro lana per gli indumenti dei soldati».

In una successiva adunanza, in cui si dovevano concretare le modalità della passeggiata, venne invece deciso che non la si sarebbe fatta, opponendovisi difficoltà di vario genere, fra le quali la mancanza di una banda musicale, di carri, ed altro.

Tutti i cittadini, perciò, che hanno allestito involti di indumenti, pacchi di lana, od altro, per consegnarli durante la passeggiata, faranno bene a mandarli senz'altro alla sede del Comitato «Pro Corredo del Soldato» in Palazzo Bartolini.

## Per il secondo versamento al Prestito Nazionale

I sottoscrittori al Prestito Nazionale restano avvisati che la seconda rata, più gli interessi maturati al 4 e mezzo per cento dal primo luglio, dovrà effettuarsi solo presso le Sedi della Banca d'Italia e non nei luoghi dove è stato compiuto l'atto della sottoscrizione. La Banca d'Italia ha pubblicato in merito il seguente avviso:

Per evitare un eccessivo affollamento dei sottoscrittori al Prestito Nazionale 4 e mezzo per cento, emissione luglio, il versamento della seconda rata presso la Banca d'Italia, dovrà essere effettuato nel modo seguente: 1 ottobre sottoscrizioni da lire 50 mila in più — 2 ottobre sottoscrizioni da lire duecento mila a quarantanove mila — 4 ottobre sottoscrizioni da lire 5000 a lire 19.000 — 5 ottobre sottoscrizioni da lire 2000 a lire 4900. — 6 Ottobre sottoscrizioni inferiori a lire 2000.

## I saluti dei nostri soldati

*Dal fronte 27 settembre*

Dalle terre redente, dove già sventola la santa bandiera d'Italia, simbolo di civiltà e di gloria, combattendo per una santa causa contro le barbarie austriache, mandiamo dalla trincea un saluto affettuoso e un pensiero alle nostre care famiglie, fidanzate, parenti, amici e conoscenti.

Firmati: Prosperi Natale, Foresti Corrado, Margherini Giuseppe tutti di Udine e provincia.

## Comitato di assistenza civile

### La lista delle offerte

Somma precedente L. 90.310.08.

Manin conte Antonio lire 25, cav. avv. Giuseppe Nimis (terza offerta) 100. — Totale lire 90.435.33.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

## Prigioniero dell'Austria

Al nostro Sindaco è giunta notizia, confermata ufficialmente dal Comando del reggimento, che il soldato Amedeo Conti si trova prigioniero a Innsbruck e gode buona salute.

## La riapertura del Collegio Uccellis

Anche nel R. Istituto Nazionale femminile «Uccellis» verranno riprese le lezioni entro il corrente mese.

26 Appendice del «Giornale di Udine»

# IL SOGNO DELLO ZIO

### Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

spazzola tanto forte che al povero Afanassi Matveitch vengono le lacrime agli occhi.

— Su, alzati! — gli dice alfine Maria Alessandrovna, quando le sembra che quella tortura abbia durato abbastanza. — Adesso Gricka, vestilo e fa presto! e nel dire così la nobile dama si siede e sorveglia attentamente la toeletta del suo consorte. Anafassi Matveitch ha ripreso fiato e, quando Gricka sta per annodargli la cravatta, si fa ardito a tal punto di emettere la sua opinione sul modo come deve essere fatto il nodo. Ed allorchè ha indossato alfine la marsina, riacquista tutta la sua sicurezza e si contempla nello specchio con aria evidentemente soddisfatta.

— Dove mi conduci Maria Alessandrovna? — chiede alla sua consorte sorridendo beatamente alla sua immagine riflessa dallo specchio. Maria Alessandrovna non crede alle sue orecchie. — Sentite questo fantoccio — ella esclama. — Chi ti dà l'ardire di domandarmi dove ti conduco?

— Ma, piccola madre, devo pur saperlo.

— Taci, imbecille! Se osi chiamarmi ancora piccola madre, specialmente nel luogo dove ti conduco, starai senza thè un mese. Sgomentato da questa minaccia il povero marito non apre più bocca.

— Si è mai veduto uno stupido simile? Non è stato neppur capace di ottenere una misera decorazione! — dice Maria Alessandrovna, gettando uno sguardo di profondo disprezzo sulla marsina del suo consorte, sul cui petto non fa bella mostra nessun ordine cavalleresco — Afanassi Matveitch si sente finalmente offeso.

— Piccola madre, non sono uno stupido: sono un consigliere — ribattè con nobile indignazione.

— Guarda costui! — esclama Maria Alessandrovna - Mi pare che si permetta di brontolare. Mi dispiace che non ho tempo di litigare con te, altrimenti... Basta, me ne rammenterò. Gricka, dagli il suo cappello ed il suo pastrano. Quando me ne sarò andata metti in ordine le tre stanze ed il salotto. Avanti! prendi la scopa, togli le coperture agli specchi, alle pendole, ai mobili, e che tutto sia pronto fra un'ora? E mettiti anche tu la marsina ed i guanti. Hai capito?

— Ho capito, padrona — replica il servo inchinandosi sino a terra.

Dopo pochi istanti i due coniugi salgono in carrozza. Anafassi Matveitch ha un'aria sbalordita. Maria Alessandrovna cerca un mezzo per fargli capire e tenere a mente in qual modo deve contenersi, per lo meno nelle cose più essenziali, ma egli l'interrompe nelle sue riflessioni dicendole ad un tratto: — Maria Alessandrovna, questa notte ho fatto un sogno straon.

— Maledetto fantoccio. Chi ti permette di parlarmi dei tuoi stupidi sogni mentre io sto meditando? — urla la dolce metà. — Senti te lo dico per la prima e l'ultima volta. Se ti permetti di farmi ancora una volta dei tuoi sogni, o qualsiasi altra cosa, allora... basta, avrai a fare con me! Ascoltami bene: il principe K.... è in casa nostra. Ti rammenti del principe K....?

— Me lo rammento, piccola madre. E perchè ci onorato di sua visita?

— Taci, ciò non ti riguarda. Tu devi invitarlo molto amabilmente, come si conviene ad un padrone di casa, di venire con noi in campagna. Partiremo quest'oggi stesso. Se mai osi azzardi di dire una sola parola durante tutta la serata, o domani, o dopodomani, o magari anche tutta la settimana, ti mando a guardiano delle oche. Non una parola, hai capito?

— Ma se per caso m'interrogano?

— Non m'importa! serba il silenzio.

— Ma.... non si può tacere sempre, Maria Alessandrovna?

— Rispondi con monosillabi, con un ah! un uhm!... o qualche cosa di simile, per far credere che sei un uomo di spirito, il quale riflette prima di rispondere.

— Uhm!

— Sta bene attento a ciò che io ti dico. Hai sentito parlare del principe, ed hai subito accetto, col cuore traboccante di gioia, per venire a porgergli i tuoi rispetti e ad invitarlo di venire in campagna con noi. Hai capito?

— Uhm!

— Ma adesso non devi dire: uhm! cioè imbecille! Rispondimi.

— Si, piccola madre, farò tutto ciò che vuoi. Solamente mi chiedo: perchè devo invitare questo principe?

— Come? ti permetti di ragionare? Che cosa t'importa? Chi ti dà l'ardire di domandarmi il perchè?

— Ma io... io mi chiedo: come farò per invitarlo, se non devo parlare?

— Parlerò io per te, e tu saluta, inchinati soltanto col cappello in mano. Hai capito?

— Ho capito mia pic.... Maria Alessandrovna.

— Il principe ha molto spirito; qualunque cosa dica, anche se non parla con te, rispondi con un sorriso bonario e gioviale. Hai capito?

— Uhm!

— Di nuovo: uhm! Ma non è con me che devi dire: uhm! A me devi rispondere semplicemente. Hai capito?

— Ho capito, Maria Alessandrovna, ho capito! Credi forse ch'io sia sordo? Dico: uhm! per esercitarmi. Però tu vuoi che gli sorrida; ma se non mi vede?

— Che stupido! che idiota! Taci sempre. Guardalo e sorridi.

— Ma credevo ch'io sia muto.

— Che disgrazia! Almeno non sapere che sei un imbecille.

— Uhm! e se qualcuno altro mi rivolge la parola?...

— Non te la rivolgerà nessuno, perchè non ci sarà nessuno. E se, disgraziatamente, venisse qualcuno, che Dio ce ne guardi! e se ti si chiede qualche cosa rispondi subito con un sorriso ironico. Sai che cos'è un sorriso?

— Una smorfia spiritosa - non è vero mia piccola madre?

- Ti darò io lo spiritoso, fantoccio!

## Scuola “ d'Arti e Mestieri „ « Giovanni da Udine »

Oggi 1 ottobre si aprono le inscrizioni ai vari corsi serali e domenicali e si chiuderanno improrogabilmente col giorno 15 corrente.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione e Segreteria della Scuola (Via del Ginnasio) nelle ore di ufficio: dalle 9 alle 11 e dalle 13.30 alle 15.30 nei giorni di lavoro e dalle 8 alle 10 nei giorni festivi. Le apposite schede per inscriversi che si rilasciano dalla Segretesia della Scuola, dovranno essere riconsegnate dagli interessati entro il giorno 15 corrente.

Detta scheda dovrà essere debitamente compilata e sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci, e dal padrone del laboratorio nel quale è occupato l'aspirante o scolaro.

Gli aspiranti che si inscrivono per la prima volta dovranno presentare: a) Certificato di nascita, dal quale risulti l'età non inferiore ai 12 anni compiuti, per gli aspiranti al corso serale; b) certificato di nascita dal quale risulti l'età non inferiore ai 14 anni compiuti, per gli aspiranti al corso domenicale; c) Certificato comprovante il grado di coltura generale (studi compiuti) ottenuto presso una scuola pubblica.

E' fatto obbligo agli allievi ed aspiranti, di osservare strettamente i termini utili per l'inscrizione; i ritardatari perderanno il diritto d'inscriversi. E' fatta eccezione per casi speciali di forza magigore riconosciuti plausibili dalla Direzione della scuola, dal Consiglio degli insegnanti e dal Consiglio d'amministrazione.

Dal giorno 20 al giorno 30 ottobre avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione. Gli aspiranti a detti esami dovranno presentare opportuna istanza alla Direzione delle Scuole, prima del giorno 20 ottobre.

Col giorno 3 di novembre si inizieranno le lezioni regolamentari.

## I prezzi del grano

A cominciare dalla ventura settimana il nostro Consorzio granario, allo scopo di esercitare maggiormente la propria azione di calmiere, del quale così vivo è sentito il bisogno, pubblicherà nelle mercuriali settimanali anche i prezzi di vendita dei grani, praticati dal Consorzio granario stesso.

## Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Pietro De Pauli: il signor Alfonso Benedetti acquistò N. 110 buoni pranzi dalla Cucina popolare per l'importo di lire 44 somma raccolta fra 34 amici per onorare la memoria del defunto Pietro De Pauli.

Signor Colautti Riccardo lire 3.

Nel primo anniversario della morte di Rina Casteller la madre ed il fratello Mario offrono per tanti pranzi ai poveri lire 5.

Alla Dante Alighieri» in morte di Giuseppe Bragato: Pietro Rizzi L. 2.

### Teatro Sociale
### NOVO CINE

Programma per questa sera:
« La Romania d'inverno » dal vero.
« Una scoperta sensazionale »: — Dramma poliziesco in due parti.
« Sua Eccellenza »: commedia brillantissima in tre atti.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (5 pomeridiane).

Domani si darà il grandioso dramma di attualità: « Amore sacro ».

### Teatro Minerva
### Cinema Splendor

Grande folla si riversò ieri sera al Minerva, attratta dal magnifico programma che veramente meritò il plauso del pubblico.

« Negli artigli della passione » è un dramma nuovo pieno di vita che affascina. — L'orchestra fu applauditissima e questa sera svolgerà un nuovo programma.



## Le borse estere

PARIGI, 30. — Francese 3 per cento perpetua 66.50, francese 3 e mezzo per cento 90.75, — Cambio su Italia da 92 a 94 cheque da 27.155 a 27.255.

MADRID, 29. — Il cambio su Parigi è 90.60. (Stefani).

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Il nuovo ministro della marina

ROMA, 30. — *S. M. il Re ha firmato oggi il decreto che nomina il vice-ammiraglio Camillo Corsi a ministro della marina. Il nuovo ministro ha prestato oggi stesso giuramento nelle mani di S. M. il Re, presso il Comando Supremo.* (Stefani)

La nomina del vice-ammiraglio Corsi a ministro della Marina sarà accolta con la più viva soddisfazione nell'Armata navale, dove egli gode la simpatia e la stima incondizionate degli ufficiali e degli equipaggi, e nel paese che lo conosce e lo apprezza, da molti anni, per i servizi da lui resi alla nazione, specialmente nella guerra italo-turca. Egli aveva fino ad ieri il comando della divisione delle grandi navi di battaglia (*dreadnoughts*), che era considerato il più alto posto, dopo quello del Capo Supremo della nostra squadra. L'uomo è ben degno della carica importantissima che gli viene affidata, e la Nazione sa di poter seguire la sua opera con la più completa fiducia.

Il vice-ammiraglio Corsi è nato a Roma nel 1860; fu sotto capo di Stato Maggiore; ed è da pochi mesi vice-ammiraglio. Ha la croce d'oro per i quaranta anni di servizio.

## Le cordiali risposte ai saluti dei corrispondenti esteri di guerra

ROMA, 30. — Ai giornalisti francesi ed inglesi che parteciparono alla visita della nostra fronte, sono pervenuti i seguenti telegrammi, in risposta a quelli da essi inviati al momento di abbandonare la zona di guerra:

« Jean Carrère, corrispondente del « Temps » — *Mi sono fatto premura di comunicare il di Lei cortese telegramma a Sua Maestà il Re, che cordialmente ringrazia Lei ed i suoi colleghi.* — Generale Ugo Brusati ».

Mac Clure, corrispondente del «Times»:

« *Ringrazio del cortese saluto Lei e gli egregi suoi colleghi inglesi e francesi, lieto che la visita alle aspre zone sulle quali il nostro esercito combatte la gloriosa sua guerra, abbia in tutti loro rafforzata la fiducia condivisa dal popolo italiano, nel successo finale della causa comune.*

Salandra ».

Jean Carrère, corrispondente del «Temps»:

« *La prego di rendersi interprete dei miei ringraziamenti, presso gli eminenti suoi colleghi francesi ed inglesi, che vollero con caloroso telegramma a me diretto, attestare la loro ammirazione e simpatia per quanto videro, percorrendo la zona ove opera l'Esercito Italiano.*

Generale Cadorna ».

## I servigi raggiunti dalle operazioni ai Dardanelli

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni). *Alla interrogazione se potesse aggiungere qualche cosa alla recente dichiarazione dell'ambasciatore inglese a Pietrogrado, che l'attacco ai Dardanelli fu in parte dovuto a domanda della Russia, il sottosegretario Cecil risponde: « Certamente, le operazioni ai Dardanelli distolsero i turchi dalle frontiere russe ed egiziane, nè potevano raggiungere altro ».* (Stef.)

## Il comunicato turco

BASILEA, 30. — Si ha da Costantinopoli 29: Un comunicato ufficiale dice: « Nella notte sul 27, nostre colonne in ricognizione hanno intrapreso presso Anafarta un attacco di sorpresa con bombe contro trincee nemiche prendendo 50 fucili, baionette e binoccoli.

« Presso Ariburnu, le nostre batterie dell'ala destra, hanno ridotto al silenzio una batteria nemica di tre cannoni, distruggendo un pezzo. Il giorno 27, presso Sedhulbhar vi è stato fuoco di fucileria reciproca.

« Su tutta la fronte del settore, duello di artiglieria all'ala sinistra. Lotta a colpi di bombe al centro. Alcune cinquantine di nemici hanno tentato degli attacchi ma a pochi passi fuori dai riparti la maggiore parte di essi sono stati annientati dal nostro fuoco.

« Gli altri sono rientrati precipitosamente nelle trincee. Una bomba lanciata da uno dei nostri aviatori il giorno 27 distrusse un « hanagr » di avinzione del nemico a Lemno ».

## La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 30. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data del 27 dice:

« Nella regione del litorale fuoco di fucileria. In direzione di Doutakh, nella regione di Fench, scontri di nostri esploratori con la cavalleria nemica. Sul resto del fronte nessun cambiamento ». (Stefani)

## I critici tedeschi prevedono combattimenti più sanguinosi

ZURIGO, 30. — I giornali di stanotte di Francoforte e di Monaco, giunti stamane a Zurigo, contengono di nuovo lunghe colonne di commenti all'offensiva franco inglese.

Il critici militari affermano che il successo del nemico (successo che invano tentano di sminuire) è dovuto sopratutto alle riserve di munizioni accumulate durante la tregua e giunte dall'America, che hanno spezzato in alcuni punti la resistenza dei tedeschi.

Bisogna notare che i commenti dei giornali tedeschi lasciano apparire evidente che essi prevedono ancora più aspri e più sanguinosi combattimenti per le prossime settimane e dicono che la Germania può attendere fiduciosa perchè il comando militare non ha trascurato nessuna misura per trattenere e spezzare e contrattaccare l'offensiva del nemico, che sarà inevitabilmente arrestata.

Comunque vi è indubbiamente un certo senso di preoccupazione nell'opinione pubblica tedesca che invano i commenti dei critici militari cercano di distruggere.

## Piroscafo americano incendiato. L'equipaggio è salvo

LONDRA, 30. — Il Lloyd annuncia che il piroscafo americano *Vincent* si è incendiato. L'equipaggio è salvo.

## La ripresa dei lavori per la riforma del codice di procedura penale

ROMA, 30. — Oggi si è riunita la Commissione reale per proporre le modificazioni da introdursi al vigente Codice di procedura penale. Erano presenti i commissari ed i senatori Mortara, Vacca e Pagliano, il deputato Stoppato, i professori Carnevali, Rocco, Fulci, Benotter, Napoletano, il presidente Raimondi, gli avvocati Fabrizi, Palmeri e Greco.

Inaugurò i lavori il Guardasigilli on. Vittorio Emanuele Orlando, dichiarando in un breve discorso che il severo raccoglimento della Patria nel gran cimento della sua guerra, non toglie, ma aggiunge valore all'assidua cura della sue istituzioni interne, massime a quelle fra esse che, come le giuridiche, ne costituiscono da secoli la ragione di indiscusso primato.

Colse poi l'occasione di porgere al presidente dellae Commissione, senatore Mortara, il saluto per la sua nomina a primo presidente della Cassazione, additando l'esemplare modestia con cui prese possesso dell'altissimo ufficio.

Il senatore Mortara rispose ringraziando.

La Commissione iniziò quindi i lavori, mandando un saluto ai commissari Barzilai e Marinuzzi, assente il primo per ragione della sua carica; il secondo per infermità. (Stef.)

## Al Consiglio provinciale di Ravenna

RAVENNA, 30. — Il Consiglio provinciale elesse oggi a presidente l'on. Rava; a vice-presidente l'onor. Cavina.

L'on. Rava pronunciò un patriottico discorso applaudito.

Si approvò il bilancio del 1916, stanziandosi somme per sussidi alle famiglie dei richiamati. (Stefani)

## Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30
— San Giorgio 8 — 15.53.
— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.16.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 - — 11.40 - 15.20 - 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.58 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.9 — 19.41 M.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.23 — 20.11 — 21.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

*Cervignano - Portogruaro*

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — — 17.45 — 22.3.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.
Arrivi a Portogruaro 9.59 15.16 - 18.30

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
*Stabilimento Tipografico Friulano*

Chi mai chiederebbe dello spirito ad uno stupido come te? Un sorriso ironico è un sorriso beffardo e sprezzante ad un tempo. Hai capito?

— Uhm!

— Ah! come ho paura di questo imbecille! — mormora Maria Alessandrovna. — Avrei forse fatto meglio a lasciarlo dove era.

Mentre ragiona così la nobile dama non cessa d'istigare il cocchiere ad affrettare la corsa. I cavalli volano e a lei sembra che vadano al passo. Afanassi Matveich, rincantucciato in un angolo, ripete mentalmente la sua lezione.

Finalmente la carrozza raggiunge la casa di Maria Alessandrovna, ma appena ella è insima alla gradinata che mette al portico, vede una slitta chiusa fermarsi accanto alla sua carrozza, la slitta di Anna Nikolaievna Antipova. Vi sono due signore: una è Anna Nicolaievna in persona, l'altra Natalia Dmitrievna, due amiche sincere di data recente. Maria Alessandrovna le guarda e si sente quasi venir meno. Non ha il tempo di dire « ah! » che sopraggiunge un' altra slitta con un'altra visita. Si sentono delle esclamazioni giulive.

— Maria Alessandrovna, con Afanassi Matveitch! Che bella sorpresa! Veniamo appunto a passare la serata in casa vostra! Qual piacere d'incontrarvi insieme; — grida le tre signore mentre salgono la gradinata.

Maria Alessandrovna le contempla stupefatta.

— Che la terra v'inghiottisca! — dice fra sè. — Questo è un complotto! Ma.... aspettate, care amiche!.. Non siete abbastanza forti per lottare con me!

XI.

Mozgliakow aveva lasciato Maria Alessandrovna con l'anim otranquillo e consolato. Non si recò da Borodoniew, perchè sentiva il bisogno di stare solo. Aveva la testa piena di idee romantiche. Si figurava già la spiegazione solenne che avrebbe con Zina, il perdono generoso, la scena al ballo di Pietroburgo, la Spagna e il Guadalquivir, il principe sul letto di morte che univa nelle sue mani quelle dei due amanti.

Finalmente quella donna così bella sarebbe stata sua, ed egli sarebbe stato presentato nel gran mondo, in seguito al suo matrimonio; avrebbe ottenuto un posto di vice-governatore e del denaro, molto denaro, in una parola tutto ciò che l'eloquenza di Maria Alessandrovna gli aveva fatto balenare dinanzi agli occhi. Ma, ad un tratto, gli attraversò la mente un pensiero spiacente: tutte quese belle cose erano al di là da venire, ed intanto non era men vero che egli rimaneva con un palmo di naso!

Improvvisamente si avvide di essersi inoltrato troppo in uno dei sobborghi più eccetrici di Mordassow. Calava la sera. Nelle vie fiancheggiate da casupole abbiavano, come in tutte le città di provincia, quei cani innumerevoli che abbondano specialmente nei quartieri dove non vi è nulla da custodire, nè da rubare.